

Foto di Dario Orlandi



Il ministro Sandro Bondi assieme a Denis Verdini

«Corruttela annidata all'interno anche della Presidenza del Consiglio»

Nelle 347 pagine della nuova ordinanza di custodia per il gip emerge il ruolo chiave dell'onorevole Denis Verdini e quello, più sfumato, del ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli

L'ordinanza

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it
ROMA

Quello che emerge è un sistema di corruttela collaudato e esteso ed efficiente che coinvolge alcune decine di per-

sone, annidato al vertice dell'organizzazione statale e all'interno della struttura amministrativa della Presidenza del Consiglio e per ciò stesso molto pericoloso». Il gip di Firenze Rosario Lupo, lo stesso che ha firmato la prima ordinanza sul Sistema gelatinoso, usa parole sempre più pesanti per raccontare questa stagione italiana che se non è una nuova Tangentopoli è sicuramente una fermo-immagine drammatica di come funziona il siste-

ma paese. Meccanismi di corruttela di cui si parla, che si vivono sulla pelle ma che quando li mette in fila un giudice fanno tremare i polsi.

Il nodo della questione riguarda la costruzione della Scuola marescialli a Castello, appalto del 2001, circa 190 milioni di euro, vinto dalla Btp di Fusi che però solleva una serie di questioni tecniche fino ad essere estromessa (2007). Subentra la Astaldi, la Btp nel frattempo vince un lodo di 70 milioni, e chiede di essere riammessa. Nel maggio 2009 dopo vari tira e molla il cantiere viene fermato dal ministero delle Infrastrutture. I ruoli in questa che il gip definisce «corruzione integrata» sono chiari: l'imprenditore Riccardo Fusi col socio Bartolomei sono «i privati corruttori»; Balducci e De Santis «che hanno ricoperto vari ruoli nell'ambito di strutture pubbliche governative sono i pubblici funzionari corrotti». Fusi «si è avvalso dell'intermediazione dell'opera del costruttore De Vito Piscicelli, del suo amico onorevole Denis Verdini e dell'avvocato Guido Cerruti». L'oggetto della corruzione è doppio: tornare nell'appalto di Castello e affidarli al clan Grandi Eventi, Ferratella e Protezione Civile. Una vicenda locale, quella della Scuola Marescialli, che però vede in scena personaggi di primissimo piano come il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli e il coordinatore del Pdl onorevole Denis Verdini. Su Matteoli il gip tiene scisso «il ruolo del politico, per cui nulla è stato rilevato di penalmente rilevante, dalla struttura del ministero che invece è parte del presunto patto corruttivo». Matteoli è sempre citato da terzi, da Verdini e Fusi soprattutto, e risulta di persona solo in due-tre telefonate, nulla in quasi due anni di ascolti. Ai rapporti tra Verdini e Matteoli il gip dedica un intero capitolo da cui emerge chiaramente che «Verdini si muove direttamente col ministro» per ottenere la nomina di De Santis al Provveditorato delle Opere pubbliche della Toscana pur

senza averne i titoli. Dirà Verdini al pm il 15 febbraio: «Ricordo di aver fatto questa raccomandazione a Matteoli che dopo qualche tempo mi ha chiamato per dirmi che mi aveva fatto quel favore». La presenza di De Santis sarebbe stata poi funzionale al blocco dei lavori a Castello. Cosa che difatti succede a maggio con l'intervento di De Santis, Balducci e Cerruti direttamente sul ministero delle Infrastrutture (molte telefonate con portavoce del ministro e direttore generale). Il nuovo affidamento dei lavori alla Btp di Fusi però non è mai avvenuto. Verdini invece, indagato per corruzione, c'è dentro fino al collo. «Da tutte le intercettazioni - scrive il gip - il ruolo di Verdini è decisivo per la nomina di De Santis e l'avvicinamento di Fusi al ministro». Interrogato dal pm Verdini ammette aiuti e pressioni «decontestualizzandoli» scrive il

Verdini ammette

«Solo aiuti a un amico»
E il gip annota: «Grave che non capisca»

gip e descrivendoli come «mero intervento per aiutare un amico». A parte che Denis Verdini e i suoi fratelli sono soci con Fusi in varie società, il gip annota la gravità di queste «pur leali ammissioni»: «Tutto ciò deve far riflettere sulla scarsa consapevolezza da parte di soggetti con cariche pubbliche rilevanti circa la negatività delle raccomandazioni specie quando riguardano posti di potere e non di natura politica ma tecnica: De Santis non aveva i requisiti per essere nominato funzionario (Verdini coinvolge in questa nomina anche Gianfranco Fini ndr)». La corruzione che uccide la meritocrazia, annulla i valori e le regole. Crea ingiustizia. Per un deputato della Repubblica sono parole vuote. Un gruppo di giudici e pm ci ricorda che non è così. ♦

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

Le Presidenze Regionali di Upi, di Anci, di Legautonomie, di Uncem e di Confservizi dell'Emilia Romagna si uniscono al lutto dell'Amministrazione Provinciale, per la prematura scomparsa di

**BRUNO
BALDINI**

Vice Presidente della
Provincia di Ravenna

e partecipano all'immenso dolore del figlio Lorenzo, della moglie Claudia e di tutti i familiari.

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)